



I Rinnovi dei contratti e la riforma del modello contrattuale

Relazione del Segretario Generale
Pierangelo Raineri

Consiglio Generale Fisascat Cisl

13 Ottobre 2008

Rome Cavalieri - The Waldorf - Astoria Collection -

I Rinnovi contrattuali

La Fisascat negli ultimi mesi ha realizzato un grande sforzo per rinnovare i principali contratti della Categoria.

In un consiglio generale svoltosi qualche tempo fa (nel mese di Novembre 2006) esaminammo la situazione dei contratti e ponemmo in particolare l'accento sui rinnovi che avremmo dovuto affrontare. Allora dicevamo: *“Tra i contratti stipulati dalla Fisascat, attualmente quelli scaduti riguardano 2.615.000 lavoratori su 5.265.000 addetti, ma già dal mese di gennaio 2007, con la risoluzione dei contratti del terziario, del commercio e della cooperazione passeremo a 4.370.000 lavoratori che avranno il contratto scaduto: i tre quarti dei lavoratori dei quali ci occupiamo. Questa è una situazione eccezionale, finora mai verificatasi, almeno in termini statistici. Ciò richiederà un grandissimo impegno di tutti a tutti i livelli.”*

Il grande impegno c'è stato ed ora ci sentiamo soddisfatti nel constatare che è stata efficacemente risolta l'esigenza di dare copertura contrattuale a circa sei milioni di lavoratori e lavoratrici del terziario privato, per i settori dei quali ci occupiamo.

Aver rinnovato i principali contratti significa essere riusciti a svolgere il nostro importante ruolo negoziale con tutte le controparti, anche con le più ostili al rinnovo.

Ancora una volta, nel rinnovare i contratti la Fisascat, come abbiamo detto all'assemblea organizzativa, ha saputo validamente contrattare, innovare e tutelare i lavoratori e le lavoratrici.

Contratto TDS

Dopo quasi 19 mesi di difficile confronto si è giunti alla definizione di un contratto che interessa quasi due milioni di lavoratori. L'intesa sottoscritta il 18 luglio u.s. da Fisascat e Uiltucs ha durata quadriennale e scadrà il 31 dicembre 2010.

Il contratto, come noto, prevede aumenti salariali di 150 euro medi mensili al quarto livello, con la prima tranche di 55 euro anticipata al 1 febbraio 2008, e con un recupero integrale della perdita del potere d'acquisto in linea con l'inflazione reale del 2007-2008.

L'intesa ha visto – come noto - l'inatteso abbandono del tavolo da parte della Filcams Cgil, che fino a quel momento aveva caratterizzato la propria presenza con una sostanziale condivisione delle strategie contrattuali, fornendo un concreto contributo allo sviluppo della vertenza, anche attraverso l'adesione a numerosi punti di quello che poi è diventato l'accordo del 18 luglio.

Il Segretario Generale della Cisl, Raffaele Bonanni ha difeso sia negli organi della Cisl, sia attraverso gli organi di informazione, sia pubblicamente nella gremitissima, recente Assemblea Cisl del 4 ottobre u.s., l'intesa raggiunta, definendola "Un accordo innovativo su molti fronti, che soprattutto va incontro alle esigenze dei giovani", ed ha invitato la Cgil a firmare l'accordo sottolineando che "Sarebbe stato davvero inconcepibile e dannoso per i lavoratori un ulteriore ritardo. Dopo 19 mesi di attesa e tanti scioperi ci pare che si sia raggiunto un punto di equilibrio importante con un buon recupero salariale che tiene conto delle richieste della categoria". Inoltre ha aggiunto che "È significativo aver spostato l'asse della contrattazione sul secondo livello di contrattazione aziendale e aver dato ampio risalto alla prospettiva degli organismi bilaterali. Questo fatto deve rappresentare una spinta e un viatico positivo per la trattativa che faremo nei prossimi giorni anche con la Confcommercio per cambiare le regole dell'attuale sistema contrattuale". Queste parole ci confortano e sottolineano il vero spirito dell'intesa: finalmente con questo rinnovo abbiamo ridato dignità a questi lavoratori in attesa del contratto da troppo tempo .

Questa intesa consente anche al settore del terziario di proiettarsi nello scenario più ampio della riforma contrattuale. Infatti, oltre al fatto che Confcommercio, alla fine del negoziato, ha dovuto accettare di erogare un aumento economico che, secondo quanto contrattualmente stabilito, nell'arco di validità del contratto, porterà ai lavoratori un incremento del salario medio superiore a 4.300 euro pro capite (inclusa la quota di TFR),

non va trascurato il valore innovativo di questo contratto nella rideterminazione del rapporto di lavoro dei suoi occupati e nella discussione di varie questioni nodali, relative sia alla normativa, sia alla tutela dei diritti.

Per quanto riguarda poi il tanto discusso tema del lavoro domenicale, uno dei punti più critici di questa partita negoziale, è stata prevista una maggiorazione del salario domenicale del 30% proprio per rispondere a tutte quelle migliaia di persone, soprattutto giovani, che da anni sono assunte con un contratto che prevede il lavoro domenicale ma che non offre un adeguato compenso.

Per gli altri lavoratori sono state stabilite regole che consentono di affrontare le questioni relative all'organizzazione del lavoro anche attraverso la contrattazione di 2° livello e che prevedono un periodo iniziale di 4 mesi, dopo il quale, in assenza di contrattazione, entra in vigore la normativa transitoria, (30 % di domeniche oltre alla legge Bersani) che cesserà di avere effetto alla scadenza del CCNL se nel frattempo non interverranno le stipule di accordi di 2° livello.

L'entrata in vigore del decreto 112 avrebbe creato ancora più problemi se non fosse stata sottoscritta l'intesa, considerato anche che il ripristino della legge 22 febbraio 1934, n. 370 reintroduce la possibilità, allora del Podestà, oggi del Sindaco di spostare il riposo domenicale e di consentire i relativi turni.

Nella sua globalità l'intesa contrattuale del TDS, attraverso il confronto negoziale decentrato, crea la possibilità di affrontare diversi punti, che si aggiungono a quanto già previsto dal precedente CCNL. Ad esempio:

- Diritti sindacali
- Formazione apprendistato
- P.T. (intese a livello aziendale su orario minimo)
- Procedura appalti e terziazioni
- Lavoratori stranieri
- Riposo (11 ore)
- Lavoro domenicale

Tab. 6 - OCCUPATI PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA IN ITALIA						
Il trim.2007 -II trim. 2008						
(valori assoluti in migliaia - valori percentuali)						
Settori	2007		2008		Variazioni 2007/2008	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Agricoltura	915	3,9%	859	3,6%	-56	-6,1%
Industria	7.070	30,3%	6.998	29,7%	-72	-1,0%
<i>Industria in senso stretto</i>	5.092	21,9%	5.028	21,3%	-64	-1,3%
Servizi	15.313	65,7%	15.724	66,7%	411	2,7%
Totale*	23.298	100,0%	23.581	100,0%	283	1,2%

Tab. 2 - ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE.						
CONFRONTO RIPARTIZIONALE						
Il trim.2007 -Il trim. 2008						
(valori assoluti in migliaia - valori percentuali)						
Aree	2007		2008		Variazioni 2007/2008	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Nord	11.916	51,1%	12.105	51,3%	189	1,6%
Centro	4.839	20,8%	4.865	20,6%	26	0,5%
Mezzogiorno	6.543	28,1%	6.611	28,1%	68	1,0%
Italia	23.298	100,0%	23.581	100,0%	283	1,2%
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.						
Rilevazione sulle Forze di Lavoro (Il trim. 2007/Il trim. 2008)						

CCNL Terziario

Livelli	Retribuzione	Contingenza	Indennità quadri	Totale	Riparametrazione	feb-08	dic-08	set-09	mar-10	set-10	TOTALE
											Aumento
Q	1.339,34	540,37	180,76	2.060,47	173,61	€95,49	€36,46	€59,03	€34,72	€34,72	€260,42
1	1.206,49	537,52		1.744,01	156,39	€86,01	€32,84	€53,17	€31,28	€31,28	€234,59
2	1.043,60	532,54		1.576,14	135,28	€74,40	€28,41	€45,99	€27,06	€27,06	€202,91
3	892,00	527,90		1.419,90	115,62	€63,59	€24,28	€39,31	€23,12	€23,12	€173,44
4	771,46	524,22		1.295,68	100,00	€55,00	€21,00	€34,00	€20,00	€20,00	€150,00
5	696,98	521,94		1.218,92	90,35	€49,69	€18,97	€30,72	€18,07	€18,07	€135,52
6	625,75	519,76		1.145,51	81,11	€44,61	€17,03	€27,58	€16,22	€16,22	€121,67
7	535,73	517,51	5,16	1.058,40	69,44	€38,19	€14,58	€23,61	€13,89	€13,89	€104,17

Il contratto del terziario oggi non interessa più soltanto il commercio tradizionale (dove la grande distribuzione occupa circa 350.000 lavoratori), ha altresì l'ambizione di essere uno strumento globale per la regolazione del rapporto di lavoro, appunto del settore del terziario privato, e cioè un contratto "omnibus" che è in grado di dare copertura sindacale a molti settori non direttamente commerciali, come per esempio: il terziario avanzato, il terziario di mercato, i servizi alle imprese, i servizi innovativi. Rappresenta perciò un esempio di razionalizzazione contrattuale.

Per questi settori, che sono proprio quelli in cui si sviluppa maggiormente l'occupazione, il contratto del Terziario rappresenta uno strumento importante che sempre più dovrà occuparsi globalmente di questi nuovi rapporti di lavoro i quali percentualmente stanno occupando un posto sempre più rilevante nel terziario e come si vede, ad esempio, dalle iscrizioni di aziende ai fondi di assistenza sanitaria integrativa, dove, in qualche caso, le aziende del terziario tecnologico o innovativo sono ai primi posti.

Novità anche sull' apprendistato, dopo che il decreto legge 112 (articolo 23, comma 2) ha stabilito, accanto al canale regionale, la possibilità di definire i profili formativi da parte dei contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale e aziendale dalle associazioni dei datori e dei lavoratori comparativamente più rappresentative, rispondendo ad un interpello, il ministero "certifica" la compatibilità con la nuova normativa del Ccnl del terziario, firmato a luglio, che ha affrontato la materia e per la quale verrà istituita una apposita commissione paritetica.

I contratti nazionali rinnovati negli ultimi mesi

CCNL	Stipula	Scadenza	Massa Monetaria (con TFR)	Aumento mensile a regime
Turismo Confcommercio	27/07/07	31/12/2009	€4.048,00	€135,00
Turismo Confesercenti	29/07/07	31/12/2009	€4.048,00	€135,00
Ortofrutticoli e Agrumari (6° liv.) *	01/08/07	31/12/2008	€787,50	€65,00
Ippico: Corse	12/11/07	30/06/208	€966,60	€100,00
Farmacie Speciali (Liv. A1)	13/12/07	31/12/2009	€3.687,00	€135,00
Lavoratori Imprese Pulimento - Multiservizi (2° Liv.) *	19/12/07	31/12/2009	€1.187,50	€105,00
Ippico: Addetti totalizzatori	15/01/08	31/12/2008	€966,60	€100,00
Turismo Confindustria – Aica	04/02/08	31/12/2009	€4.048,00	€135,00
Turismo Confind. Federturismo	04/02/08	31/12/2009	€4.048,00	€135,00
Ippico: Galoppo	18/02/08	31/12/2008	€966,60	€100,00
Ippico: Trotto	18/02/08	31/12/2008	€966,60	€100,00
Portieri (Liv. A3/A4)	07/05/08	31/12/2010	€1.277,60	€112,63
Acconciatura ed Estetica	09/07/08	31/12/2008	€2.673,00	€110,00
Terziario: Distribuzione Servizi Confcommercio	18/07/08	31/12/2010	€4.370,00	€150,00
Termali	22/07/08	30/06/2010	€4.047,00	€130,00
Farmacie Private (1° Liv.)	23/07/08	31/01/2010	€4.806,00	€175,00
Terziario: Distribuzione Servizi Confesercenti	24/07/08	31/12/2010	€4.370,00	€150,00
Terziario: Distribuzione Cooperativa	25/07/08	31/12/2006	€4.370,00	€150,00
Studi Professionali *	01/06/08	30/09/2010	€2.772,00	€80,00
Coop. Socio Assistenziali *	30/07/08	31/12/2009	€1.386,67	€130,00
UNEBA *	04/08/08	31/12/2009	€2.831,00	€71,65

Le critiche mosse al contratto TDS

Alle critiche giunte dall'esterno e su qualche quotidiano, abbiamo risposto evidenziando che prima dell'ultima intesa contrattuale, sottoscritta dopo ben 19 mesi di trattativa, la materia non era regolamentata dal CCNL, ma i negozi e gli ipermercati erano comunque aperti la domenica, attraverso modalità poco chiare, ma consentite, di fatto, proprio dalla assenza di norme specifiche.

Visto il dilagare del lavoro domenicale – che ad avviso della Fisascat rimane un grande problema per come influenza i ritmi ed i costumi delle festività degli italiani – è stato necessario fare chiarezza e regolamentarlo, anche perché, attraverso i contratti individuali, le aziende ormai da anni si garantivano le aperture con il lavoro di giovani assunti – questi sì – con l'obbligo del lavoro domenicale nella lettera di assunzione, senza alcuna maggiorazione, né tutela alcuna.

La soluzione contrattuale, a fronte di una limitata disponibilità al lavoro domenicale da parte dei lavoratori precedentemente assunti (un massimo del 30% delle aperture stabilite, oltre alle 12 già consentite dalla legge c.d. Bersani) è stata ottenuta offrendo una maggiorazione del 30% del salario per il lavoro svolto di domenica: tale norma tende a riequilibrare i carichi di lavoro e a garantire un trattamento economico più equo per le decine di migliaia di giovani che in silenzio e senza maggiorazioni lavoravano già obbligatoriamente la domenica, senza poter rivendicare alcunché.

Inoltre l'accordo contrattuale prevede alcune esclusioni dal lavoro domenicale, prima inesistenti, tutelando chi ha figli di età inferiore ai tre anni o chi deve accudire portatori di handicap o persone non autosufficienti.

Recentemente succede spesso al termine di una trattativa che la CGIL non firmi o ponga problemi sulla sottoscrizione e ciò non riguarda solo il terziario e il commercio. E' una strategia che noi non condividiamo: un sindacato che non sottoscrive accordi, nel lungo periodo, rischia di diventare inutile. Noi ci siamo assunti la responsabilità di fare le scelte necessarie per rinnovare il contratto, senza abbandonare una trattativa protrattasi per 19 mesi.

Non definire l'accordo avrebbe significato lasciare i lavoratori in balia di norme di legge, come il d.l. 112, poi trasformato in legge, che avrebbero consentito alle aziende di spostare i riposi senza troppe discussioni o maggiorazioni garantendosi, per via indotta, ugualmente le aperture domenicali.

Come già detto, l'accordo ha portato importanti risultati positivi su varie voci normative ed economiche, garantendo a regime un aumento al quarto livello di 150 euro mensili, pari nel quadriennio a 4.300 euro procapite di maggiorazione reale del salario: un risultato che abbiamo definito "dignitoso" e rispondente alle aspettative espresse nella piattaforma.

In quanto alle polemiche portate avanti fin qui dalla Filcams, crediamo che servano solo a mascherare una grande difficoltà ad ammettere che il rinnovo del contratto è stato globalmente soddisfacente, tant'è che non abbiamo finora avuto notizie di lavoratori che abbiano rinunciato in massa ai risultati conseguiti.

E va altresì ricordato che in altri settori commerciali (come ad esempio quello della cooperazione) da anni la Filcams sottoscrive con buona soddisfazione delle RSU Filcams accordi sui presidi domenicali (che spesso noi non condividiamo molto) senza troppe remore e senza troppo clamore, obbligando in questo caso tutti a lavorare.

Nel commercio la situazione dei consumi vede, al contrario di quanto si possa pensare esternamente, un momento di contrazione, dovuto alla crisi globale che attanaglia il nostro paese ed il mondo.

Perciò ci si deve aspettare nei prossimi anni una maggior competizione tra i vari gruppi commerciali, nel tentativo di incrementare le vendite. La dilatazione delle offerte di vendita al pubblico fa parte di questa competizione, che fino a qualche anno fa avveniva tra grandi e piccole superfici, ma che oggi avviene soprattutto tra le maggiori aziende del commercio e della cooperazione.

Non va poi dimenticato che a tale riguardo esistono grandi responsabilità soprattutto da parte delle istituzioni (a partire dalla normativa varata dall'ex ministro Bersani) che, a tutti i livelli, spesso affrontano con troppa leggerezza il tema del lavoro domenicale, consentendo deroghe infinite che alla lunga produrranno pesanti effetti sulle abitudini negli acquisti degli italiani e che svuoteranno i centri storici delle città.

La Fisascat proseguirà – come ha finora fatto – la propria battaglia proprio per ricondurre a ragione le amministrazioni pubbliche e per sviluppare confronti territoriali ed aziendali di 2° livello – ora resi possibili proprio dal nuovo contratto – con le associazioni del commercio e con le principali aziende del settore.

Dal secondo livello di contrattazione potrà potenzialmente svilupparsi un nuovo sistema di relazioni sindacali che sappia affrontare anche le peculiarità del commercio e del territorio ai vari livelli.

In recenti occasioni sono state mosse velate critiche al metodo seguito per il rinnovo del Contratto. A nostro avviso le critiche sono sempre utili e gradite: tutto è migliorabile, ma ricordiamo che dal momento nel quale si è iniziata a delineare la possibilità di concludere il negoziato sono stati convocati in successione:

- La riunione dei segretari regionali e delle aree metropolitane unitamente alla delegazione trattante (5 giugno 2008);
- Il comitato esecutivo a fine giugno (27 giugno 2008);
- Il Consiglio Generale a inizio Luglio (7 luglio 2008);
- Due esecutivi in contemporanea con la trattativa e con la chiusura della vertenza (16 e 17 Luglio);
- Il Comitato Esecutivo a inizio Settembre (10 settembre);
- Oggi un consiglio generale (13 ottobre 2008).

Crediamo che il percorso – considerata l’eccezionalità degli eventi succedutisi e le grandi difficoltà incontrate - sia stato sufficientemente ampio: ovviamente è stato necessario assumere le scelte principali, come sempre, in sede ristretta di segreteria e non allargata, ma crediamo che ciò sia avvenuto con una sufficiente conoscenza da parte di tutti delle difficoltà, delle condizioni date e dei contenuti possibili per chiudere l’accordo come è stato poi in effetti definito.

Come si diceva: tutto è migliorabile ed in futuro ci dovremo abituare a partecipare tutti di più alle trattative, in tutto il loro sviluppo, seguendole tutti dall’inizio alla fine in tutti i settori e in tutti i contratti.

La situazione nei territori

Molte realtà territoriali hanno affrontato il tema del rinnovo del TDS (e della Cooperazione) in apposite riunioni dei delegati o dei direttivi.

I documenti di sintesi approvati evidenziano certo alcune difficoltà soprattutto in relazione al lavoro domenicale, che è stato e resta un tema di grande interesse per la Fisascat, ma nel complesso tendono a valorizzare l’intesa e a rilanciare il ruolo del secondo livello di contrattazione, che sarà la strada da praticare per affrontare concretamente le questioni

relative all'organizzazione del lavoro e per consentire anche un rilancio del percorso della contrattazione decentrata che negli ultimi anni è stata spesso messa in secondo piano.

Il nostro obiettivo è quello di realizzare i cento contratti territoriali necessari nel TDS per rinfrescare il sistema delle relazioni sindacali anche locali, perché è in questo segmento della contrattazione di 2° livello che potremo trovare nuovi spazi e nuovi ruoli per il sindacato.

Le richieste di incontro e gli accordi territoriali

Nelle scorse settimane, anche a seguito delle valutazioni emerse nel Comitato Esecutivo, numerose strutture hanno iniziato a chiedere gli incontri territoriali con le controparti, in attuazione di quanto previsto dal nuovo accordo ed in alcuni casi si sono già realizzate le prime trattative di merito ed in tre territori (Palermo, Messina, Treviso e Venezia) sono già stati sottoscritti accordi ai sensi di quanto previsto dall'accordo del 18 luglio u.s.

Chi non ha ancora chiesto gli incontri lo faccia rapidamente ed apra i negoziati.

Ciò può ridare impulso al sistema delle relazioni sindacali territoriali e costituirà certo un confronto impegnativo.

Le iniziative della Filcams

Alla metà di Agosto, un pò alla chetichella, la Filcams ha recapitato (a noi, alla Uiltucs ed alla Confcommercio) una lettera raccomandata con la quale, mentre si accetta e si esalta la parte economica del CCNL TDS, si arriva ad affermare che chi ha sottoscritto l'intesa era di fatto privo di mandato!

La Filcams fornisce tra l'altro interpretazioni distorte sulle modalità di fruizione e sull'applicazione della nuova normativa.

Questa è una mossa poco felice che purtroppo evidenzia le grandi difficoltà della Filcams nell'intera vicenda: dopo 19 mesi di trattativa e sessant'anni di storia (più o meno unitaria) non si può arrivare a tali iniziative che sarebbero degne forse di un sindacato autonomo!

A parte l'inefficacia e la infondatezza giuridica delle affermazioni formalizzate, noi siamo convinti che la Filcams farebbe bene a sottoscrivere al più presto l'intesa per riprendere un cammino comune che rischia – con certe affermazioni e certi comportamenti – di inasprire di più gli animi e di tracciare solchi sempre più profondi, come è accaduto col volantino

offensivo diffuso in alcune località dalla Filcams che definisce l'intesa raggiunta come il 3 X 2 della contrattazione!

La verità è che *nell'ultimo miglio* la Filcams ha abbandonato il contratto e con questo i lavoratori, per seguire un presunto percorso pseudo-democratico che avrebbe nei fatti certamente favorito le imprese definitivamente allontanando il rinnovo del contratto.

Il 18 settembre è intervenuto alla Filcams un importante avvicendamento nella segreteria Generale con l'elezione di Franco Martini, al quale vanno i nostri auguri di buon lavoro, che, almeno dalle prime battute, ci sembra un dirigente sindacale e preparato, soprattutto sulla materia della bilateralità: l'esordio però non ci pare sia stato dei migliori, almeno nella assemblea del 9 ottobre nella quale la Filcams invece di cogliere le sfumature necessarie ad una ripresa del dialogo, ha preferito lanciare le proprie strutture alla battaglia contro Fisascat e Uiltucs, con uno sciopero proclamato per il 15 novembre che per la prima volta nella storia sindacale pare proclamato più contro le altre organizzazioni sindacali che contro le controparti datoriali...

A lui ed alla Filcams auguriamo comunque di trovare il coraggio di fare un passo avanti – nonostante quanto è stato affermato nell'assemblea del 9 ottobre u.s. - e di sottoscrivere il CCNL TDS. Questo è ciò che la nostra federazione auspica, anche se ci rendiamo conto che la scelta dell'abbandono del tavolo a luglio e tutto ciò che è stato alimentato nel periodo seguente rischia di creare fratture irreversibili nel processo unitario, facendo eco allo scenario nazionale nel quale il difficile e altalenante percorso unitario parrebbe ogni giorno sempre più in difficoltà, soprattutto anche attraverso le dichiarazioni del Segretario Generale della CGIL che dopo tre mesi ha riesumato l'ascia di guerra contro l'accordo separato.

Dai comunicati apparsi nei giorni scorsi a cura della CGIL ad un lettore disattento sarebbe potuto apparire che la firma poteva essere stata apposta il giorno prima della manifestazione del 9 ottobre, invece che tre mesi prima!

Riattualizzare strumentalmente lo scontro francamente ci pare un modo per infilare, da parte della CGIL, la controversia nel vicolo sbagliato e la volontà dichiarata di trascinare nel vicolo cieco anche la riforma della contrattazione ci pare proprio un errore!

Sarebbe il modo per emarginare tutto il settore dallo scenario negoziale: un pò cosa si racconta di colui che per fare dispiacere alla moglie...fece altro....

Noi con la Filcams e tantomeno con la CGIL non ci siamo mai sposati: abbiamo cercato di convivere nei contratti ed anche nella bilateralità, dove la Filcams ha sempre svolto un ruolo di freno allo sviluppo e di retroguardia, salvo in particolari frangenti...

Ora vedremo un po' il da farsi e ci regoleremo di conseguenza su tutto.

Noi non abbiamo mai fatto comunicati contro le altre oo.ss., né organizzato dei blog, né siti web autogestiti da collettivi o non meglio identificabili organismi extrasindacali che si occupano all'improvviso del contratto, non abbiamo mai alimentato linguaggi settari e offensivi della dignità delle persone e delle organizzazioni, non abbiamo mai organizzato siti web, per esempio contro i presidi domenicali obbligatori nelle cooperative, contro l'apprendistato delle commesse a 54 mesi (che equivalgono a due lauree) delle cooperative, contro tante altre cose che in tutti questi anni ci hanno colpito e a volte offeso, ma soprattutto abbiamo sempre individuato nelle aziende e nelle associazioni datoriali le controparti: mai per noi la controparte è stata un'altra organizzazione sindacale.

Ora pare che stia accadendo tutto questo da parte della Filcams. Non ci sembra la strada giusta. Noi siamo pronti – come sempre - a tutti gli scenari che si presenteranno, con la compattezza che serve, perché con il contratto ribadiamo di aver compiuto la scelta necessaria: occorreva rinnovare il contratto che altrimenti avrebbe corso seriamente il rischio di non essere più rinnovato almeno per diverso tempo e ciò avrebbe relegato il sindacato nella totale assenza di ruolo, consentendo alla controparte ed alle aziende di gestire unilateralmente il rapporto di lavoro ed anche gli aumenti salariali.

Diverse strutture negli ultimi mesi ci avevano più volte sollecitati a chiudere la vertenza contrattuale anche per una seria valutazione dei rischi che avrebbe comportato lo scenario contrario, il quale avrebbe visto certamente l'erogazione di aumenti unilaterali da parte delle imprese, il che avrebbe probabilmente vanificato ogni sforzo di lotta dei lavoratori i quali invece fino a quel momento avevano dimostrato una grande capacità di mobilitazione.

Nel terziario, lo diciamo sempre, l'80% dei dipendenti sono impiegati in piccole e piccolissime aziende e senza il rinnovo, in assenza di un secondo livello territoriale efficiente, quei lavoratori avrebbero avuto serie difficoltà.

Nelle grandi aziende, senza il rinnovo sarebbe comunque continuata la solita sceneggiata fatta di ipocrisia e finzione a proposito, ad esempio del lavoro domenicale, svolto ormai soprattutto da un esercito di giovani lavoratori non garantiti e – se fosse passata la tesi della Filcams al tavolo della trattativa – tutti avrebbero comunque garantito il presidio domenicale, come avviene da molti anni nella cooperazione dove con poche discussioni soprattutto la Filcams ha sostenuto le strategie delle cooperative (rif. altra parte specifica della relazione).

Ribadiamo che un sindacato che non contratta e che non raggiunge accordi – a volte anche complicati – nel lungo periodo non ha ragione di esistere perché si farebbe sorpassare dai tempi e dalle innovazioni.

Noi – in questa ed in altre vicende - abbiamo scelto la strada della responsabilità che a volte è la più complessa e la meno comoda ma ci consente ora di essere pronti per il nuovo scenario della riforma contrattuale con i contratti rinnovati e pronti a modernizzare il lavoro per tutelare veramente i lavoratori anche nei processi di trasformazione.

“Contrattare, innovare, tutelare” è stato ed è il nostro obiettivo.

Le iniziative della FISASCAT

Per quanto riguarda la Fisascat, come dicevamo poco fa, si è realizzato in molti territori il previsto programma di assemblee nei luoghi di lavoro e di iniziative territoriali e regionali per creare momenti di informazione puntuale dei lavoratori e dei delegati ed anche per evitare le controinformazioni che sono state rese dalla Filcams.

Infatti si è appreso recentemente, attraverso le agenzie di stampa, che da un territorio sarà lanciata dalla Filcams una richiesta generalizzata di revoca dell'accordo del TDS.

A noi sembra una iniziativa coercitiva, demagogica ed assurda: chi non ha firmato e ha abbandonato la trattativa, come può pretendere che altre federazioni che hanno firmato revochino la firma? Quale democrazia è questa? Se di democrazia si può parlare...

Come si può pretendere una consultazione unitaria se non si è sottoscritto unitariamente l'accordo?

Crediamo che tale iniziativa non possa essere reale e soprattutto che non possa essere il modo corretto di affrontare il tema più ampio delle relazioni tra federazioni che riguardano ben 30 contratti e centinaia di contrattazioni aziendali, alcune già scadute o in scadenza.

Come si diceva ieri, noi in questi ultimi mesi siamo stati più volte attaccati dalla Filcams soprattutto a livello territoriale, mentre occorre prendere atto che nessun attacco è stato mosso alla controparte datoriale (!) e a noi pare che questo atteggiamento debba cambiare, perché continuare su questa via non ci sembra possa essere la strategia migliore per la Filcams. Ci limitiamo per il momento a dire questo, ma non si può dimenticare che tra poco inizieranno i confronti previsti dal contratto su vari punti ed occorrerà dare coerenza ai comportamenti di ognuno.

Nel frattempo la nostra Federazione deve a nostro avviso scegliere la strada della chiarezza e confermare senza indugi ciò che ha fatto la segreteria nazionale, approvando l'intesa sottoscritta il 18 luglio, per poi aprire tutti i confronti necessari.

Questo passaggio nel Consiglio Generale si rende necessario, pur sottolineando la strada della eccezionalità del momento ed anche del metodo seguito che non potrà diventare la regola per il futuro, pur essendo oggi la strada necessaria per dare vigore a ciò che la federazione si è assunta l'onere di fare, responsabilmente nell'interesse di un ruolo contrattuale irrinunciabile.

Il ccnl della cooperazione

Il contratto della cooperazione ha avuto invece una conclusione unitaria e sono state raggiunte intese simili al contratto TDS.

Per quanto concerne la questione delle domeniche, rimane la precedente normativa che ha consentito in tutte le cooperative di garantire i presidi domenicali praticamente ovunque.

Basta al riguardo esaminare il sito web della coop nel quale sono elencate tutte le aperture praticate di domenica: Roma, Torino, Genova, Livorno, Foggia, ecc.. (esempi casuali).

Evidentemente nella cooperazione, in materia del lavoro domenicale erano sufficienti le precedenti normative contrattuali che già consentivano e consentono di praticarlo senza indugi e senza tante discussioni, garantendo tutti i presidi necessari, in questo caso con buona pace anche della attuale dirigenza Filcams ai vari livelli e delle RSU.

Questo contratto si è differenziato per quanto riguarda l'apprendistato , per il quale, invece di agire sulla struttura dei permessi retribuiti (gradualità) si è agito sulla durata dell' apprendistato medesimo che viene portato a 54 (!) mesi e ciò non è privo di effetti indotti, meno apparenti che nel CCNL TDS, ma anche più favorevoli per le aziende cooperative.

Negli ultimi 20 mesi i contratti rinnovati

	CCNL		Stipula	Scadenza	Situazione	Dipendenti
1	Vigilanza privata			31/12/2008	Rinnovato	70000
2	Lavoro Domestico		16/02/07	31/12/2009	Rinnovato	800.000
3	Turismo Confcommercio		27/07/07	31/12/2009	Rinnovato	850.000
4	Turismo Confesercenti		29/07/07	31/12/2009	rinnovato	120000
5	Ortofrutticoli e Agrumari	ANEIOA	01/08/07	01/12/2010	rinnovato	5000
6	Ippico: Corse		12/11/07	30/06/2010	rinnovato	1600
7	Farmacie Speciali	Assofarma	13/12/07	31/12/2010	Rinnovato	2.800
8	Lavoratori Imprese Pulimento – Multiservizi	Fise	19/12/07	31/12/2009	rinnovato	460.000
9	Ippico: Addetti totalizzatori		15/01/08	31/12/2010	rinnovato	1.200
10	Turismo Confindustria – Aica		04/02/08	31/12/2005	rinnovato	13000
11	Turismo Confind. Federturismo		04/02/08	31/12/2005	rinnovato	17.000
12	Ippico: Galoppo		18/02/08	31/12/2010	rinnovato	700
13	Ippico: Trotto		18/02/08	31/12/2010	rinnovato	700
14	Import-Export Fiori		01/05/08	31/12/2010	rinnovato	2.500
15	Portieri		07/05/08	31/12/2010	rinnovato	80.000
16	Acconciatura ed Estetica		09/07/08	31/12/2008	Rinnovato	200.000
17	Terziario: Distribuzione Servizi Confcommercio		18/07/08	31/12/2010	rinnovato	2.000.000
18	Termali		22/07/08	30/06/2010	rinnovato	7.500
19	Farmacie Private	Federfarma	23/07/08	31/01/2010	Rinnovato	23.000
20	Terziario: Distribuzione Servizi Confesercenti		24/07/08	31/12/2010	rinnovato	150.000
21	Terziario: Distribuzione Cooperativa		25/07/08	31/12/2006	rinnovato	80.000
22	Studi Professionali		29/07/08	30/06/2010	Rinnovato	985.000
23	Coop. Socio Assistenziali		30/07/08	31/12/2009	Rinnovato	155.000
	totale dipendenti interessati					6.025.000

PIENA SODDISFAZIONE DELLA FISASCAT CISL PER LA STAGIONE CONTRATTUALE DEI SETTORI DEL TERZIARIO, TURISMO E SERVIZI APPENA CONCLUSA PER OLTRE 6 MILIONI DI LAVORATORI

E' necessario rilevare che negli ultimi dodici mesi sono stati rinnovati 21 contratti nazionali di lavoro (di cui ben otto negli ultimi 15 giorni) che hanno visto, pur in diversi scenari, coinvolti più di cinque milioni di lavoratori, occupati nei vari settori di competenza della Fisascat Cisl. Sono 23 i contratti nazionali rinnovati negli ultimi 18 mesi, con oltre sei milioni di addetti.

E' stato premiato il grande impegno del sindacato del terziario che ora si prepara, insieme alle confederazione Cisl ad affrontare il nuovo scenario della riforma dei contratti, attraverso il quale occorrerà rilanciare soprattutto la contrattazione di 2° livello aziendale e territoriale.

Una stagione che ha saputo dunque chiudere i contratti più importanti della categoria da quello del turismo rinnovato lo scorso anno a quello del terziario, appena rinnovato (al momento, senza la firma della Filcams Cgil) a quelli più recenti delle cooperative sociali, degli studi professionali, delle farmacie e della distribuzione cooperativa. A questi vanno aggiunti gli importanti settori delle Guardie Giurate e delle Colf e Badanti.

Il settore del terziario privato si conferma così come la più rilevante realtà occupazionale del nostro Paese e aver rinnovato i contratti significa aver fatto avanzare le conquiste economiche e normative di molti lavoratori e lavoratrici occupati nei diversi segmenti che compongono i vari comparti.

Il giudizio dell' ISTAT sui rinnovi

Alla fine di luglio 2008 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano il 72,5% degli occupati dipendenti.

Lo rende noto l'Istat nell'ambito dell'annuale rilevazione sulle retribuzioni contrattuali. In particolare, nel mese di luglio scorso nessun accordo è scaduto, mentre ne sono stati recepiti 6 (pelli e cuoio, calzature, gomma e plastiche, ceramica, commercio, scuola privata laica).

Conseguentemente, alla fine del mese risultavano in vigore 48 accordi, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 8,9 milioni di dipendenti. Allo stesso tempo però, risultano scaduti 28 accordi, relativi a circa 3,4 milioni di dipendenti e al 30,3% del monte retributivo totale e va rimarcato che la quota di contratti nazionali vigenti è molto differenziata a livello settoriale.

Tra tutti i contratti recepiti nel mese, quello del commercio ha contribuito significativamente a modificare la copertura complessiva, facendo sì che da luglio, oltre ai settori dell'edilizia e del credito e assicurazioni, anche in quello relativo a commercio, pubblici esercizi e alberghi si rilevi una copertura totale.

Principali risultati della stagione dei rinnovi contrattuali degli anni 2007/2008

VIGILANZA

Nella vigilanza gli obiettivi maggiori raggiunti, oltre agli aumenti contrattuali sono: il Durc e il riconoscimento della figura giuridica della guardia particolare giurata che ha dato dignità al settore e che proietta le guardie giurate verso un nuovo riconoscimento nell'ambito del complesso processo di tutela della sicurezza, che si realizza anche con l'ultimo decreto approvato recentemente.

Inoltre il Welfare contrattuale è stato ulteriormente incrementato con la costituzione recente del fondo di assistenza sanitaria complementare FASIV, che sta iniziando ad operare a livello nazionale.

CCNL IMPRESE DI PULIZIA

Il contratto delle imprese di pulizia fino a quando non ci sarà un rilancio del sistema produttivo sarà sempre destinato ad essere un contratto in difensiva e così è stato anche nel corso dell'ultimo rinnovo. L'unico aspetto positivo è che con l'avvio del rinnovo del ccnl pulizia si riapre la stagione del confronto con gli imprenditori sulle regole che sovrintendono agli appalti. Anche in questa tornata contrattuale si è riuscite ad apportare importanti modifiche alle norme legislative su due questioni fondamentali: il diritto al passaggio di appalto alle stesse condizioni economiche e normative e il diritto per il socio ad avere un trattamento economico complessivo non inferiore a quanto previsto dai contratti collettivi sottoscritti dalle associazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative.

Oltre alle regole stabilite, anche in questa tornata si è riusciti ad affermare il principio della inscindibilità delle norme contrattuali, a migliorare il sistema delle relazioni, la bilateralità, l'apprendistato, le norme del part time, si sono introdotte norme sui lavoratori immigrati, si è impedita la mobilità dei lavoratori sui fondi di previdenza complementare ad ogni cambio di appalto.

CCNL TURISMO

CONFCOMMERCIO

AICA/FEDERTURISMO

La stagione dei rinnovi dei CCNL del turismo, sia per la parte CONFCOMMERCIO, sia per la parte CONFINDUSTRIA, si è conclusa positivamente tra il mese di luglio e dicembre 2007 rispettivamente a 19 mesi ed a 24 mesi dalla scadenza del precedente contratto. Non è stato un rinnovo di pura difensiva e di solo scambio in quanto si sono raggiunti importanti obiettivi posti dalla piattaforma quali:

1. Aver introdotto un principio di *governance* del settore, attraverso una crescita del sistema di relazioni e di confronto su temi contenuti nell'avviso comune che trovano riscontro anche nelle norme contrattuali:

- Integrale applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro ed **inscindibilità delle norme** anche ai fini dell'esigibilità di tutte le parti normative;
- Stagionalità del mercato del lavoro ed ammortizzatori sociali con l'attivazione del **fondo sostegno al reddito**;
- Possibilità di **rilascio del (DURC)** Documento Unico di Regolarità Contributiva da parte dell'ente bilaterale;
- **Buoni vacanza,**
- **Sistema appalti e concessioni;**

2. **Unificazione dei CCNL AICA/FEDERTURISMO** in un unico testo contrattuale; aumento salariale di **130 euro**.

CCNL COOP SOCIALI (30 luglio 2008)

Scaduto il 31 dicembre 2005

Il rinnovo riguarda circa 180.000 lavoratori

Piattaforma presentata separatamente a luglio 2007

Dopo aver svolto circa 12 riunioni di trattativa ed uno sciopero di una intera giornata con manifestazione a Roma, si è raggiunto l'accordo a 31 mesi dalla scadenza.

Questa tornata contrattuale ha evidenziato per chi non l'avesse ancora capito che le piattaforme per i contratti che vivono di risorse derivanti dagli appaltatori, vanno presentate possibilmente prima della scadenza ed il negoziato va accelerato al massimo, per evitare periodi di carenza contrattuale che poi nessuno è disponibile a coprire, oltre naturalmente a definire piattaforme dai contenuti in linea con le reali possibilità offerte dal settore. I punti significativi, in conseguenza alle difficoltà evidenziate, sono stati necessariamente contenuti ma utili a dare la risposta salariale fortemente attesa dai lavoratori; nel merito:

- un nuovo sistema di classificazione del personale, non più per livelli ma per categorie e posizioni economiche che entrerà in vigore dal 1 gennaio del 2009 con il definitivo inquadramento a livello di CCNL Nazionale della figura dell'OSS;
- L'introduzione di una indennità per il lavoro svolto nelle domeniche e nei festivi;
- Aumenti salariali, per l'attuale IV livello pari a 130,00 € a regime, rimanendo nella logica della quadriennalità;
- L'impegno comune alla verifica di alcuni aspetti che potranno avere riflessi sul futuro rinnovo, entro il primo semestre del prossimo anno, ed anche, all'apertura della trattativa per il rinnovo del prossimo contratto nazionale a partire dal 1° luglio del 2009, in concomitanza con la presentazione della nuova piattaforma.

CCNL UNEBA

Dopo aver sbloccato il rinnovo del ccnl coop sociali, è stato possibile a livello unitario e tra la Fisascat e la Fp cisl, trovare un livello di mediazione adeguato alla realtà del settore. Questa nuova condizione ci ha permesso di dare una prima importante risposta salariale alle attese dei lavoratori. Quindi consideriamo molto positivo il risultato salariale sia come importo di aumento dal 1° luglio che come massa salariale erogata per il periodo 1 gennaio 2006 - 30 giugno 2008.

Resta ora da completare il percorso puntando ad alcuni aspetti normativi qualificanti; modello classificatorio, previdenza complementare ecc. ed il salario.

CCNL AGIDAE

Insieme a FP-CGIL, ed alla UILTUCS, abbiamo scritto una lettera a Padre Ciccimarra con la quale chiediamo di riprendere il confronto entro il mese per andare alla chiusura rimuovendo la richiesta di abrogare le 24 ore di riduzione di orario per i neo assunti. Le proposte su quel tavolo sono economicamente significative: parliamo di 184 € al 4° livello per l'intero quadriennio.

CCNL ANASTE

Alla fine di luglio dopo aver sottoscritto gli accordi con Coop sociali ed Uneba, abbiamo proposto ad Anaste di scegliere quale delle due strade intraprendere, se seguire il modello coop: chiusura subito del quadriennio con alcuni piccoli interventi di ordine normativo, oppure il modello Uneba: erogare salario e proseguire il confronto. ANASTE, nel corso dell'incontro della settimana scorsa a deciso di non seguire nessuno dei due modelli proponendo sostanzialmente di erogare da settembre 118 euro, di riconoscere la previdenza complementare e nulla più. E' chiaro che in queste condizioni non sarà possibile chiudere e che nelle prossime settimane occorrerà dare un forte segnale di mobilitazione.

FARMACIE PRIVATE

Punti di rilievo sono l'aver finalmente definito le modalità attuative di adesione al fondo di previdenza integrativa e l'impegno a studiare la fattibilità di adesione ad un fondo sanitario integrativo. Il fondo individuato è Previprof e le motivazioni sono che un fondo istituito nel solo ambito dei soggetti a cui si applica il contratto non avrebbe mai raggiunto un livello di adesione sufficiente e che l'indicazione di operare nell'ambito di fondi dedicati al mondo professionale potrà essere d'aiuto nell'applicazione pratica dell'individuazione del fondo sanitario integrativo che auspichiamo essere Cadiprof. Altro punto importante è avere dato lo strumento per un effettivo supporto economico all'Ente Bilaterale che potrà così finalmente avere le risorse economiche per una effettiva compartecipazione nel definire i profili professionali, individuare e strutturare nuovi servizi all'utenza in farmacia e indirizzare e sostenere la formazione continua in medicina (ECM).

FARMACIE PUBBLICHE

Adesione ad un fondo di assistenza sanitaria integrativa (Fondo Est), strutturazione per una effettiva partecipazione a carico dell'azienda agli obiettivi di Educazione Continua in Medicina (ECM), adeguamento delle contribuzioni al fondo di previdenza integrativo (Previambiente) sono i punti normativi salienti.

STUDI PROFESSIONALI

La definizione delle modalità di supporto e gestione dell'Ente Bilaterale, ultimo passo nel welfare contrattuale di settore che ha già visto la creazione del fondo sanitario e del fondo di previdenza integrativi, completa il percorso iniziato per garantire anche a questo settore gli strumenti sociali necessari a supplire alla mancanza degli ammortizzatori sociali riservati alle grandi aziende.

DIPENDENTI DI PROPRIETARI DI FABBRICATI

Il miglioramento sia normativo (riduzione del periodo di carenza) sia economico del trattamento in caso di malattia, l'aumento delle risorse economiche destinate all'assistenza per i dipendenti di questo settore esclusi dall'assistenza diretta pubblica costituiscono una nuova tappa in un percorso che mira a raggiungere i livelli di assistenza classici degli altri contratti. L'avere posto le condizioni necessarie perché possa svilupparsi una contrattazione integrativa territoriale è un altro punto di rilievo del rinnovo contrattuale.

CCNL ESTETICA

L'accordo prevede 95 euro di aumento per il III terzo livello, circa il 10% di incremento salariale, 470 euro di una tantum ad integrale copertura del periodo 1 gennaio 2005 - 31 luglio 2008 ed una progressione retributiva per l'apprendistato che parte dal 65%.

Nell'accordo è stato normato anche il lavoro a tempo determinato ed il part time, sono stati riconosciuti i permessi per studio, formazione, formazione continua, lutto, assistenza a familiari etc.

CCNL IPPICA

Trotto, Galoppo, addetti ai totalizzatori

Sono stati rinnovati tutti i contratti del settore dell'ippica con rilancio degli EBT e della formazione, sono state armonizzate le disposizioni del decreto legislativo in merito ad orari di lavoro, riposi e straordinari si è ottenuto un aumento economico medio di 100 €.

TERMALI

Il rinnovo del ccnl termali ha interessato oltre 15.000 lavoratori che da tempo attendevano un risultato positivo. L'aumento di 130 euro ha consentito di riallineare le retribuzioni; le normative sono state migliorate ed è stata consolidata la bilateralità.

La Riforma contrattuale

Tutto è cambiato negli ultimi quindici anni, a parte l'accordo del 23 luglio.

La riforma deve partire dalla contrattazione di 2° livello se vogliamo creare davvero nuovi spazi di crescita dei salari e della produttività.

Questo è un passaggio necessario per un sindacato moderno che vuole proiettarsi verso il futuro.

L'accordo con Confindustria, ma anche con Confcommercio, è necessario anche al sindacato: così come sarebbe stato utile un accordo firmato da tutti nel terziario e nella distribuzione commerciale, ma ciò non è stato possibile e non certo per volontà della Fisascat

Ribadiamo che noi riteniamo di aver fatto con il **rinnovo del Contratto del Terziario** una scelta responsabile che ha consentito innanzitutto di rinnovare il contratto e di farlo a condizioni innovative, definendo dignitosamente un accordo dopo un negoziato che era fermo e senza prospettive da 19 mesi, per due milioni di lavoratori.

Per troppi anni abbiamo parlato prima della riforma del salario (anni 70/80), poi della concertazione (anni '90) ed infine della riforma della contrattazione: ora dalle enunciazioni occorre passare ai fatti concreti, occorre riprendere in mano i concetti sani proposti dalla piattaforma unitaria e puntare alla loro realizzazione, altrimenti ancora una volta rischieremo che tutto vada avanti per poi stare fermi, proprio noi del sindacato che dalle innovazioni governate potremmo trarre i benefici più grandi per i lavoratori.

Trattativa Confindustria

Come abbiamo già detto in altra sede, sull'intesa con Confindustria – pur con alcune osservazioni di merito - ci siamo espressi a favore perché ci pare possa soddisfare le necessità di innovazione che da tempo chiediamo nella contrattazione e soprattutto possa dare una nuova certezza nei tempi delle trattative, aiutandoci a superare i tempi biblici nei rinnovi dei contratti che hanno caratterizzato soprattutto alcuni CCNL stipulati con le associazioni di via dell' Astronomia, come per esempio il ccnl delle imprese di pulizie/multi-servizi.

Siamo entrati nella fase decisiva per la trattativa. Non possiamo fallire questo traguardo storico che la Cisl, e tutto il sindacato, inseguono da almeno un decennio.

Tutti dobbiamo dimostrare senso di responsabilità e saggezza perché questo accordo serve alle imprese per rilanciare la competitività e serve ai lavoratori per alzare il livello dei salari che, come ha dimostrato anche la Banca d'Italia, sono oggi tra i più bassi d'Europa.

Solo con un accordo forte ed innovativo potremmo chiedere al Governo di detassare il secondo livello contrattuale, legato alla maggiore produttività, in modo da dare aumenti sostanziosi ai lavoratori ed alle famiglie italiane oggi in gravi difficoltà.

Ci sarebbero anche secondo noi le condizioni per arrivare ad un accordo con la firma di tutti i soggetti, senza divisioni e veti pregiudiziali da parte di nessuno, come invece sta tentando ovunque di fare la CGIL

Sottoscrivere un'intesa con Confindustria per la nostra categoria dovrebbe essere anche positivo per dare più certezza alle scadenze dei rinnovi contrattuali che, soprattutto per le imprese di pulizie/multiservizi hanno raggiunto livelli non più proponibili in futuro, per le lungaggini e l'inconcludenza più volte dimostrata al tavolo negoziale..

Trattativa artigianato

Per quanto riguarda il tavolo dell'artigianato la Fisascat è interessata per i ccnl delle imprese di pulizia e per i parrucchieri.

Recentemente si è svolto un incontro chiesto dalla Fisascat alla Cisl nel quale è stato ribadito che è necessario riallineare il ccnl artigianato a quello delle imprese di pulimento, soprattutto per quanto riguarda gli appalti e la continuità del rapporto di lavoro degli addetti nei cambi di appalto.

Sul piano più generale sia la Fisascat che la Cisl ritengono che la proposta di un tavolo unico per tutti i contratti, per giungere ad un unico contratto del settore artigiano sia lontano dalla prospettiva reale. Così la Fisascat ritiene che difficilmente i contratti di propria competenza possano essere – data la loro specificità – accorpati con altri contratti affini.

Gli ultimi incontri sono stati caratterizzati da una riaffermazione da parte delle organizzazioni artigiane della necessità e della volontà di arrivare in tempi brevi ad un accordo positivo e completo, capace di dare risposta ai temi del modello contrattuale, della riforma e potenziamento del sistema della bilateralità e del welfare contrattuale.

Le organizzazioni artigiane hanno sottolineato le specificità del loro settore, dando comunque la loro disponibilità a soluzioni omogenee in tema di indicatori inflazionistici.

Sulla durata dei contratti gli artigiani insistono sui 4 anni ritenendoli fisiologici per poter realizzare la contrattazione di secondo livello, che si dichiarano pronti a rendere più agibile.

Per affrontare in modo omogeneo il problema delle scadenze dei CCNL (scadono tutti il 31/12/2008), delle disdette e della relativa presentazione di piattaforme si è convenuto per un mese di proroga, confidando in una rapida conclusione del negoziato.

Trattativa Confcommercio

Il tavolo della riforma contrattuale con Confcommercio dovrà iniziare bene a partire dal 15 ottobre p.v., anche per dare continuità al rinnovo del CCNL TDS, individuando nuovi percorsi e spazi contrattuali soprattutto per il 2° livello.

A nostro avviso occorre, pur mantenendo un impianto contrattuale di sistema al 1° livello, dare più slancio al livello decentrato per giungere alla presentazione di piattaforme sulla contrattazione decentrata in tutti i territori, come abbiamo più volte affermato.

La riforma contrattuale dovrà anche rilanciare l'intero sistema di relazioni sindacali nel terziario turismo e servizi.

Auspichiamo inoltre che, stanti le peculiarità dei nostri settori, si possa discutere e raggiungere una buona intesa che fortifichi soprattutto il sistema delle relazioni sindacali nazionali ma soprattutto quelle decentrate territoriali, che dia certezza ai percorsi di discussione dei contratti, alla *governance* della bilateralità, alla conciliazione e l'arbitrato, alla formazione continua ed al welfare contrattuale dal quale abbiamo ricavato nuove agibilità e possibilità di tutela globale dei lavoratori.

Conclusioni

Questo Consiglio Generale oggi affronta quindi i temi della contrattazione svolta, ma anche quelli delle nuove opportunità in arrivo e delle nuove possibilità per la riforma dei contratti.

E' per noi uno snodo importante, su ciò che è stato fatto e su ciò che è ancora da progettare e da fare.

Ciò che è stato fin qui realizzato ci rimette in equilibrio con una situazione dei rinnovi contrattuali, ci rimette in linea con una situazione che fino a tre mesi fa era preoccupante e rischiava di portarci alla deriva per chissà quanto tempo. Con la responsabilità di dare risposte a quattro milioni e mezzo di lavoratori senza i loro contratti, dopo mesi e mesi dalla scadenza.

Non potevamo certo affrontare la stagione delle riforme contrattuali con i contratti di base non rinnovati.

Lo avevamo detto noi stessi nel Comitato Esecutivo Fisascat di febbraio: prima i rinnovi e poi le riforme...

Lo avevamo detto in più occasioni alla Confederazione, che a sua volta ci aveva aiutati, scrivendo lettere di sollecito alle controparti per rinnovare i contratti, in particolare quello del terziario distribuzione e servizi.

Lo avevamo detto alle manifestazioni di Milano, di Roma, di Napoli, davanti a migliaia di lavoratori e lavoratrici.

Grazie alla nostra fermezza, lo abbiamo detto e lo abbiamo fatto!

Ora dobbiamo realizzare una nuova intesa sulla riforma e sul futuro della contrattazione che per noi significa soprattutto progettare un nuovo equilibrio tra contratto nazionale e contrattazione decentrata, in un ruolo armonico e complementare che sappia creare nuove opportunità per un sindacato moderno, sempre più vicino ai problemi del lavoro, che vuole essere protagonista non solo del passato, ma anche del futuro.

PROGETTO TERZIARIO

Periodico di informazione della FISASCAT CISL

Laboratorio Terziario

Periodico di documentazione della FISASCAT CISL